



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2018
Golden Lion Best Film

ROMA

regia di
Alfonso Cuarón

Ad oggi il progetto più personale di Alfonso Cuarón sceneggiatore e regista premiato agli Oscar, **ROMA** segue le vicende di Cleo (Yalitza Aparicio) giovane collaboratrice domestica di una famiglia di classe media di Città del Messico, residente nel quartiere di Roma, che con questo film dedica alle donne che lo hanno cresciuto un'originale lettera d'amore, attinge alla propria infanzia restituendo il ritratto vivido ed emozionante dei conflitti familiari e della gerarchia sociale che caratterizzavano la vita del paese sullo sfondo delle turbolenze politiche del Messico degli anni '70. **ROMA** costituisce il primo progetto di Cuarón dopo il pionieristico *Gravity* del 2013, nonché il suo quarto lungometraggio presentato alla Mostra del Cinema di Venezia dopo *Y Tu Mamá También* (Leone d'Oro per la miglior sceneggiatura e premio Marcello Mastroianni), *Children of Men* (Premio Lanterna Magica) e *Gravity* (premio Film Digital Award). Inoltre Cuarón ha proiettato per la prima volta a Venezia, nel 2007, *The Shock Doctrine*, narrato da Naomi Klein e diretto Jonás Cuarón.

Prodotto da Esperanto Filmoj e Participant Media, **ROMA** sarà lanciato su Netflix e proiettato nelle sale di tutto il mondo a dicembre prossimo.

LA PRODUZIONE

Negli ultimi trent'anni le pellicole del premio Oscar Alfonso Cuarón hanno trasportato gli spettatori in mondi inconsueti: la scuola di una giovane vittoriana, un futuro distopico e sterile, il mondo incantato di Harry Potter e l'immenso vuoto dello spazio. Con **ROMA** Cuarón torna alla Città del Messico della sua infanzia, dove una famiglia che lotta per restare unita attingerà la forza necessaria a una fonte inaspettata.

Il regista pensava di realizzare un film basato sui ricordi familiari e del quartiere della sua infanzia da oltre quindici anni. Dopo il travolgente successo mondiale di *Gravity*, Cuarón decise che era tempo di mettere mano a questo appassionante progetto. "Mentre stavo finendo le riprese del film precedente, mi ripromisi che il prossimo sarebbe stato qualcosa di più semplice e di più personale" ricorda Cuarón. "Mi resi conto che infine era giunto il momento di tornare indietro e di fare un film in Messico, ma con tutte le risorse, tutti gli strumenti e tutte le tecniche che avevo acquisito nel corso degli anni". Con un programma di riprese di 180 giorni, il più lungo in assoluto di tutti i suoi film, Cuarón è stato realmente capace di mettere a fuoco i dettagli di ciò che lui e la sua famiglia potevano ricordare di quel preciso momento della loro vita.

David Linde, direttore generale di Participant Media, ha dichiarato: “Amo il modo in cui è capace di spaziare da un film epico come *Gravity* a storie drammatiche e profondamente intime. È uno dei pochi registi in grado di fare colossal che in realtà sono storie intime e drammatiche come pellicole minori. Tutto ciò che fa ha qualcosa di personale”.

Ambientato fra il 1970 e il 1971 nell'allora scalcinato quartiere Colonia Roma, il film è un ritratto della famiglia e della comunità di Cuarón, ma anche del paese centroamericano in un momento politico cruciale della sua storia. Come la famiglia rappresentata in **ROMA**, anche il Messico sta attraversando una trasformazione sconvolgente. Una serie di proteste studentesche a favore della democrazia culminano nel tristemente famoso Massacro del Corpus Christi, quando un gruppo paramilitare appoggiato dal governo e noto come *Los Halcones* (i Falchi) uccise brutalmente circa 120 persone.

ROMA è il primo film che Cuarón ha girato nel suo paese natale dopo *Y Tu Mamá También* ed era deciso a farne un'esperienza essenzialmente messicana. “È stato profondamente liberatorio girare un altro film nella mia lingua madre” ha affermato. “Lo spagnolo che parliamo noi è chilango, con il tipico accento degli abitanti di Città del Messico. Sogno in chilango, è per me assolutamente naturale ed istintivo. Nel film ho voluto recuperare una certa sottigliezza linguistica di quel periodo”.

Per il casting sono state intervistate migliaia di persone e a quelle selezionate da Cuarón è stato chiesto di parlare di sé in una breve video-intervista. La troupe era molto perplessa riguardo alla procedura perché era piuttosto peculiare il fatto che gli attori dovessero assomigliare quasi perfettamente alle persone reali che avrebbero interpretato. La produttrice Gabriela Rodríguez conferma: “Abbiamo svolto un'enorme ricerca per i personaggi principali, che sono basati su persone che Alfonso ha conosciuto in oltre 50 anni. Era una parte molto importante del processo narrativo che dovevamo creare cogliere la somiglianza perfetta”.

Cleo è interpretata da Yalitza Aparicio, una ragazza senza esperienza di recitazione scoperta da un meticoloso casting director in un villaggio rurale nello stato messicano di Oaxaca. “Tutto il personale del casting è andato di villaggio in villaggio ed è così che abbiamo trovato Yalitza. Le ho chiesto chi fosse la sua migliore amica e Yalitza ci ha presentato Nancy García che, a sua volta, impersona Adela, la sua migliore amica nel film”, spiega Cuarón.

Il viaggio a Città del Messico per le riprese è stata la sua seconda visita di Yalitza alla capitale. “Non è un'attrice professionista ma è l'attrice più sorprendente con cui abbia mai lavorato”, sostiene Cuarón.

“Yalitza era Yalitza, ma in qualche modo trasmetteva qualcosa di diverso. Ha imparato a recitare la parte studiando i gesti e i minimi particolari. Senza Yalitza, il film sarebbe miseramente fallito”.

Gli attori selezionati non hanno mai visto la sceneggiatura completa del film (neppure la troupe, solo Cuarón ne aveva la copia integrale durante le riprese). Ogni personaggio conosceva la propria storia e la storia del gruppo. Il film è stato girato in ordine cronologico — cosa piuttosto insolita per un lungometraggio — e Cuarón spiegava a ciascun personaggio che cosa sarebbe accaduto in ogni scena. “Talvolta dicevo solo ciò che stavamo per fare. Quando dovevano recitare un dialogo specifico, glielo davo la mattina, in modo che potessero impararlo e intuire ciò che sarebbe successo. L'idea era quella di stravolgere la nozione di scena già provata”.

Cuarón ha messo insieme una troupe esclusivamente messicana che fosse in grado di contribuire al film con le proprie conoscenze e i propri ricordi. “Avevo realmente bisogno di persone che sapessero ciò di cui stavo parlando perché volevo che tutti fossero una risorsa, in grado di partecipare sia svolgendo ricerche sul periodo sia attingendo alla propria memoria”.

Lo scenografo Eugenio Caballero, premio Oscar per le favolose immagini del *Labirinto del Fauno* di Guillermo del Toro, è stato coinvolto per ricreare il quartiere Roma del passato di Cuarón. “Lavorare con Alfonso a un progetto sul Messico che in qualche modo riguardava anche la mia infanzia è stato molto interessante”, sostiene. “La maggior parte delle scene sono state girate nei luoghi dove i fatti sono veramente accaduti, ma abbiamo dovuto trasformare praticamente ogni location che abbiamo utilizzato”.

Per quella principale, dove trascorre la maggior parte del film, Caballero ha letteralmente costruito una replica quasi perfetta della casa dell'infanzia del regista. Ha costruito un set all'interno di una casa reale scelta per il sapore storico che stavano cercando. “Il nostro set principale è la casa familiare”, spiega Caballero. “Non volevamo soltanto ricreare il momento, ma anche rappresentare la personalità dei personaggi attraverso oggetti particolari che Alfonso ed io ricordavamo”.

La produzione ha rinforzato la struttura, abbattuto muri e installato pareti mobili. Nel cortile è stato allestito un elaborato sistema di binari e tendaggi per riprodurre il giorno e la notte, la pioggia o la luce del sole. “Riuscivamo ad allestire le scene con una flessibilità sorprendente e senza interruzioni, mentre gli attori passavano da una stanza all'altra”, racconta Cuarón.

Per l'allestimento del set Cuarón ha contattato i membri della famiglia per recuperare qualunque mobile o effetto personale ancora esistenti. Il regista ha anche utilizzato vecchie foto famigliari e i ricordi che ciascuno fosse in grado di evocare. “Le stanze sono piene di cose realmente appartenenti alla mia famiglia”, racconta.

“C'è una vecchia sedia che era a casa di mia nonna. La sala da pranzo, la saletta della colazione e il tinello sono arredati con molti dei mobili originali. C'è il ritratto che dovrebbe essere di Sofia ma che in realtà è di mia madre. Molti degli oggetti nelle stanze dei figli sono autentici o sono stati riprodotti per il film. Anche Borrás, il cane, è identico a quello della mia infanzia, nome compreso”.

Ricorda Cuarón che la prima volta che ha visto il set ultimato ha provato un'emozione che non si aspettava. “Non avevo previsto l'impatto che avrebbe avuto su di me e i miei famigliari: quando hanno visto il set hanno avuto la mia stessa reazione. Non solo avevamo ricreato l'interno della casa, ne avevamo anche modificato la facciata e parcheggiato esattamente le stesse macchine all'esterno. Era proprio casa nostra”.

Secondo Caballero ricreare le tensioni economiche e sociali della Città del Messico degli anni '70 è stata forse la parte più gratificante del lavoro. “Da un lato, c'è Avenida de los Insurgentes, la parte più elegante ed esclusiva della città in quel periodo, e dall'altro c'è il quartiere borghese di Roma. E poi c'è Netzahualcóyotl, un quartiere povero che stava incominciando ad espandersi proprio in quegli anni, una sorta di favela priva di qualsiasi infrastruttura”.

La ricostruzione delle dimostrazioni studentesche e del Massacro del Corpus Christi è stata allestita presso l'ampio incrocio México-Tacuba, dove i fatti sono realmente accaduti e che oggi è una parte sempre molto trafficata della città. Centinaia i veicoli, le comparse e gli stunt man coinvolti per ricostruire quel tragico evento. “Abbiamo dovuto costruire il negozio di mobili da cui si vede la scena e trasformare completamente la strada per far corrispondere i riferimenti storici”, spiega Caballero. “Si tratta di un evento molto ben documentato che abbiamo potuto ricostruire nel luogo esatto dove è accaduto”.

È stata la location più difficile del film, sostiene il produttore Nicolás Celis. “Abbiamo occupato una delle strade principali di Città del Messico, comprese le vie adiacenti, ci sono voluti mesi di lavoro”, spiega. Girare la scena il più possibile fedele alla realtà non è stato semplice: è stato necessario cancellare le piste ciclabili, riverniciare la strada per nascondere le strisce che separano le corsie, rimuovere pali e coprire le cisterne per l'acqua degli abitanti. “Abbiamo dovuto lavorare sodo per parecchi mesi affinché la strada sembrasse quella del 1971”.

Anche la costumista Anna Terrazas ha dovuto viaggiare indietro nel tempo per trovare e ricreare abiti dell'epoca che risaltassero in un film in bianco e nero, cercando i tessuti e i modelli più adatti. "Alfonso partecipava alle prove dei costumi non solo dei personaggi principali ma anche delle centinaia di comparse perché voleva essere sicuro che la ricostruzione del periodo fosse fedele ed esattamente come lui lo ricordava". Per ricreare la copia esatta del guardaroba familiare Terrazas si è ispirata anche a vecchie foto di famiglia del regista.

Cuarón e la sua équipe di fonici hanno creato per **ROMA** un'intensa colonna sonora utilizzando il sistema Dolby Atmos, che permette di posizionare e spostare i suoni con precisione nello spazio tridimensionale. Aveva già utilizzato il sistema la prima volta con *Gravity*, che vinse l'Oscar per il miglior mixaggio e il miglior montaggio sonori. "Atmos era ancora in fasce, ma ne rimasi molto colpito", racconta. "Volevo vedere che effetto avrebbe avuto in un film intimistico; con le immagini puoi avere il primo piano, il piano medio e lo sfondo e noi volevamo che anche la musica potesse stratificarsi nello stesso modo".

Ogni singolo suono può essere evocativo quanto un'immagine e ogni strada di Città del Messico possiede la sua particolare colonna sonora, secondo Cuarón. "Ho voluto premiare questa particolarità. Gli ambulanti gridano per attirare l'attenzione, o usano fischietti, flauti e campanelle. Nel traffico ogni macchina ha un suono diverso. I suoni devono muoversi da un punto all'altro seguendo il movimento della camera. Finito di mixare, abbiamo inviato i file alla Dolby che però ci disse che doveva esserci un errore: i file erano sei volte più grandi di tutti quelli che avevano mai ricevuto. In realtà non c'era nessun errore, si trattava soltanto della quantità di dettagli che contenevano".

Cuarón ha inoltre lavorato con il music supervisor Lynn Fainchtein per selezionare una source music che rispecchiasse ciò che si ascoltava a Città del Messico negli anni in cui si svolge la storia del film. La colonna sonora comprende canzoni di cantanti messicani, di gruppi rock di lingua inglese dell'epoca — famosi fra i giovani messicani di classe media di quegli anni — e perfino cover messicane di classici in lingua inglese, come la versione di Javier Batiz, pioniere del rock messicano, di "House of the Rising Sun" che Cleo ascolta durante la visita alla misera favela dove vive il suo ex-ragazzo.

IL CAST

YALITZA APARICIO (Cleo) Yalitza è nata a Tlaxiaco, Oaxaca, nel 1993. Possiede un diploma magistrale e una volta ultimati gli esami aspira a diventare un'insegnante; tuttavia, da quando è terminata la lavorazione del film, ha anche altre opportunità.

Yalitza, che si era recata al centro della sua comunità solo per accompagnare al casting la sorella, ha finito per fare un provino ed è stata scelta. È molto amica di un'altra attrice di **ROMA**, Nancy García, che vive in una cittadina vicinanello stato di Oaxaca.

Inoltre ha stretto una forte relazione con i bambini che interpretano i membri della sua famiglia sul set.

Yalitza ha approfittato dell'occasione di lavorare a Città del Messico per visitare il Parco di Chapultepec e le piramidi di Teotihuacán. È rimasta affascinata dal set e dalla trasformazione dello spazio e si è divertita a lavorare con Cuarón, con cui ha instaurato un rapporto di reciproca fiducia.

MARINA DE TAVIRA (Sofia) è un'attrice messicana di teatro, cinema e televisione. Ha fatto carriera principalmente lavorando per il teatro messicano con i registi più prestigiosi. Ha recitato in ruoli da protagonista nell'allestimento di opere di Bertold Brecht, Harold Pinter, David Mamet e Ximena Escalante. Sul set ha lavorato con registi quali Rodrigo Plá

(nella pellicola premiata a Venezia nel 2007 con il Lion of the Future Award), Carlos Carrera, Issa López, Mariana Chenillo, Hari Sama e Alfonso Cuarón nel suo ultimo film, *Roma*. Per la televisione i suoi ultimi lavori sono la serie Netflix *Ingobernablee* la serie Amazon *Falco*, per la regia di Ernesto Contreras. In Messico ha ricevuto nomination e premi di critica teatrale e da parte di associazioni giornalistiche.

NANCY GARCÍA (Adela) è nata nel 1994 nella piccola città messicana di Santa María Yucuhiti, Tlaxiaco, Oaxaca, e vive attualmente a Guadalupe Miramar, una comunità radicata nella *Mixteca Oaxaqueña* (una delle otto regioni dello stato di Oaxaca). Appassionata di sport è capitana di una squadra femminile di atletica ed è impegnata nella promozione del diritto delle donne ad avere maggiori opportunità in questo campo. Sogna anche di aprire una pasticceria.

Nancy García ha saputo del casting per il film **ROMA** da Yalitza Aparicio, una delle sue migliori amiche, che l'aveva invitata a recarsi al centro della comunità di Tlaxiaco per dare una mano con la traduzione in lingua *Mixteca*. Al suo arrivo, Nancy ha partecipato al casting e le è stato chiesto di recitare una scena. Dopo essere stata tranquillizzata da Yalitza Aparicio, che si trovava già a Città del Messico, sul viaggio che avrebbe dovuto fare fino alla capitale per la seconda fase del casting, Nancy è partita ed ha ottenuto la parte. Oggi è assolutamente entusiasta dell'esperienza sul set insieme a Yalitza, il regista, gli attori e l'intera troupe.

I FILM-MAKER

ALFONSO CUARÓN (Regista, Sceneggiatore, Produttore, Direttore della fotografia, Montatore), due volte premio Oscar, ha scritto e diretto una vasta gamma di film di successo. Recentemente ha vinto due Oscar alla regia e al montaggio per *Gravity*, film drammatico di fantascienza di cui ha scritto la sceneggiatura a quattro mani con il figlio Jonás. Cuarón ha anche prodotto il film, un vero e proprio successo di incassi, con star del calibro di Sandra Bullock e di George Clooney.

Cuarón debuttò come regista con il lungometraggio *Sólo con Tu Pareja (Love in the Time of Hysteria)*, una dark comedy interpretata da Daniel Giménez Cacho e Claudia Ramírez. Il film, il maggior successo di incassi messicano del 1992, gli valse il premio Ariel Award come co-sceneggiatore. Il debutto americano di Cuarón fu invece con il lungometraggio *La princesita (A Little Princess)*, un adattamento dell'amato libro per bambini realizzato nel 1995 e acclamato dalla critica. Il film ottenne due nomination all'Oscar (miglior fotografia e miglior direzione artistica). Vinse il premio Los Angeles Film Critics Association New Generation Award.

A questo successo seguì, nel 1998, *Great Expectations*, moderno adattamento del classico di Charles Dickens interpretato da Gwyneth Paltrow, Robert De Niro, Anne Bancroft ed Ethan Hawke. Con il lungometraggio successivo Cuarón tornò in Messico per dirigere gli attori di lingua spagnola di una road comedy umoristica, controversa e provocatoria, *Y Tu Mamá También*, per la quale insieme al fratello Carlos ottenne una nomination all'Oscar per la miglior sceneggiatura originale. Il film ottenne anche due nomination ai BAFTA come miglior film non in lingua inglese e miglior sceneggiatura originale. Nel 2004 il regista diresse *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, il terzo episodio del franchise di maggior successo di tutti i tempi.

Il progetto successivo, *Children of Men*, fu uno dei film più discussi del 2006. Dramma distopico, che Cuarón montò e co-sceneggiò a quattro mani con Timothy Sexton, ottenne due nomination agli Oscar per il montaggio, la fotografia e la sceneggiatura nella categoria miglior adattamento. Cuarón produsse anche il film *Desierto*, sceneggiato e diretto a

quattro mani con il figlio Jonás Cuarón, e interpretato da Gael García Bernal e Jeffrey Dean Morgan. È stato inoltre executive producer di *Questo cambia tutto*, per la regia di Avi Lewis, documentario che analizza l'impatto dei modelli economici sul cambiamento climatico.

EUGENIO CABALLERO (Scenografo) è premio Oscar per la scenografia del *Labirinto del Fauno*, di Guillermo del Toro. La collaborazione al film **ROMA** gli è valsa una serie di premi, fra cui l'Art Directors Guild (il premio più prestigioso in questo campo), l'Ariel, il Los Angeles Film Critics Association e il Gold Derby, oltre alle nomination ai BAFTA, ai Goya e al Satellite. Vanta sette nomination agli Ariel, il riconoscimento messicano di maggior prestigio, che ha vinto con *Zurdo* di Carlos Salces.

Caballero ha collaborato a una trentina di film, a 20 dei quali in veste di scenografo. Ha lavorato con registi fra i quali Jim Jarmusch (*The Limits of Control*), Baz Luhrmann (*Romeo + Juliet*), Sebastián Cordero (*Cronicas, Rage and Europa Report*), Floria Sigismondi (*The Runaways*), Claudia Llosa (*Aloft*), Fernando Eimbcke (*Club Sandwich*), Carlos Cuarón (*Rudo y Cursi*) e Russell Mulcahy (*Resident Evil: Extinction*).

Nato a Città del Messico, Caballero inizia a lavorare in Messico dopo aver studiato storia dell'arte e del cinema a Firenze, in Italia. Dall'iniziale collaborazione a video musicali e cortometraggi vincitori di premi passa rapidamente ai lungometraggi come assistente scenografo e decoratore di scena.

La collaborazione di Caballero con J.A. Bayona al film *The Impossible*, interpretato da Naomi Watts, Ewan McGregor e Tom Holland, nel 2013 gli valse due nomination, ai Goya e all'Art Directors Guild. Nel 2015 e nel 2016 lavora di nuovo con Bayona al film *Sette minuti dopo la mezzanotte*, basato sul premiato romanzo di Patrick Ness, conquistando una terza nomination ai Goya. Caballero ha inoltre vinto il premio Gaudí, il Fenix e il Platino per la scenografia.

Nel 2014 Caballero cura la scenografia della cerimonia di apertura delle Paraolimpiadi per il regista Daniele Finzi, nell'ambito dei Giochi Olimpici Invernali di Soči. Nel 2016 collabora nuovamente con Finzi all'allestimento dello spettacolo "Luzia" del nuovo Cirque du Soleil.

Caballero è stato membro di giuria in numerosi festival del cinema. È membro di AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) nonché delle accademie nazionali del cinema spagnola e messicana.

GABRIELA RODRÍGUEZ (Produttrice) ha al suo attivo oltre 14 anni di esperienza sul set: ha lavorato a una variegata gamma di progetti collaborando proficuamente con l'acclamato regista Alfonso Cuarón. Attualmente dirige Esperanto Filmoj, la casa di produzione di proprietà di Cuarón con sede a Londra. In anni recenti Gabriela Rodríguez ha prodotto il cortometraggio *Aningaaq*, diretto da Jonás Cuarón, figlio di Alfonso.

Originaria di Caracas, Venezuela, nel 2006 Gabriela Rodríguez inizia a lavorare con Cuarón come interna nella sede di New York svolgendo un ruolo fondamentale nella produzione di *Children of Men*, film drammatico di fantascienza candidato agli Oscar. Successivamente Gabriela Rodríguez ha lavorato come associate producer alla realizzazione di *Gravity*, film successo di incassi e premio Oscar interpretato da George Clooney e Sandra Bullock.

NICOLÁS CELIS (Produttore) è un produttore messicano nonché il fondatore di Pimienta Films. Fra i suoi lavori si distinguono progetti molto originali e di impatto quali *Birds of Passage* di Ciro Guerra, scelto come film di apertura della Quinzaine des Réalisateurs di Cannes nel 2018, e *Desierto* di Jonás Cuarón, vincitore del premio FIPRESCI al Toronto

International Film Festival. La Pimienta Films è stata definita da *Variety* una delle tre migliori case di produzione messicane e nel 2017 *The Hollywood Reporter* ha definito Celis un talento da tenere d'occhio. Attualmente sta lavorando a *Night of Fire* di Tatiana Huezo.

Fra le produzioni di Celis si distinguono il lungometraggio horror *We Are What We Are*, candidato al Camera d'Or del Festival di Cannes, il cortometraggio di Elisa Miller, *Watching It Rain*, vincitore della Palma d'Oro al miglior cortometraggio. Ha inoltre prodotto: *Soy Nero*, di Rafi Pitts, *Tempestad*, film documentario di Tatiana Huezo, e *Gli sbandati* di Amat Escalante, vincitore del premio alla miglior regia alla Mostra del Cinema di Venezia.

Con seminari e master class che organizza in sedi accademiche e culturali Celis sostiene i produttori di domani, sia in Messico sia all'estero. Fra gli incontri e i seminari cui ha partecipato si segnalano ACE Mundus, EAVE Puentes, Producers Network e il TorinoFilmLab.

DAVID LINDE (Executive Producer) è l'amministratore delegato di Participant Media, società nel settore dei media operante a livello mondiale fondata nel 2004 da Jeff Skoll: si tratta di una società con vocazione all'intrattenimento che ispira e promuove il cambiamento sociale. Linde si occupa di dirigere la strategia globale nelle sue più diverse declinazioni: operazioni quotidiane, creazione di contenuti, campagne, investimenti e acquisti strategici. Come industria leader nel settore dei contenuti, Participant Media produce annualmente fino a sei lungometraggi narrativi, cinque documentari, tre serie televisive a episodi e oltre 40 ore di programmazione digitale in forma abbreviata attraverso la controllata digitale SoulPancake.

L'impegno di Participant Media di diffondere contenuti di impatto sociale è una risposta al crescente fenomeno dei "consumatori consapevoli", oltre due miliardi di persone che avvertono l'esigenza di dare priorità ai contenuti che promuovono il cambiamento. Grazie alla rete mondiale di distribuzione tradizionale e digitale, nonché alla collaborazione con ONG e importanti organizzazioni non-profit, Participant Media occupa nel settore una posizione straordinaria che le permette di attrarre un numero sempre più elevato di utenti a livello mondiale, risvegliando al contempo le coscienze e motivando le persone a intervenire concretamente su questioni attuali di fondamentale importanza. Fra le produzioni degne di nota di Participant Media: *Il caso Spotlight*, premio Oscar come miglior film;

Una scomoda verità, premio Oscar come miglior film-documentario; *Una donna fantastica*, vincitore dell'Oscar come miglior film in lingua straniera; *Lincoln*; *The Help*; *Wonder*; *RBG*; *The Look of Silence*; *CITIZENFOUR*; *Food, Inc.* In totale Participant Media ha prodotto oltre 80 film che collettivamente hanno ottenuto 56 candidature agli Oscar e 12 statuette.

L'esperienza professionale di Linde comprende la produzione, la distribuzione a livello mondiale e la costituzione di numerose società. Ultimamente ha diretto la Lava Bear Films, una società di produzione e investimenti da lui fondata con il supporto di Reliance Entertainment. Mentre lavorava in questa società ha prodotto *Arrival*, candidato all'Oscar come miglior film, per la regia di Denis Villeneuve. Prima di Lava Bear, Linde è stato presidente della Universal Pictures, dove ha difeso con successo una prospettiva più ampia in materia di produzioni internazionali, animazione e intrattenimento per famiglie e distribuzione.

Linde è stato membro del consiglio di amministrazione di NBC Universal nonché presidente del Comitato per la Diversità di NBCUniversal.

Prima della nomina alla Universal, Linde dirigeva il famoso studio cinematografico Focus Features e la sua filiale Rouge Pictures, entrambi costituiti a seguito dell'acquisizione da parte di Universal della famosa produzione indipendente Good Machine, di cui Linde era socio. In veste di co-presidenti della Universal, Linde e James Shamus hanno prodotto

una variegata lista di pellicole che hanno ottenuto 53 storiche candidature e vinto 11 premi Oscar. E ancor prima di *Good Machine*, Linde era stato un alto dirigente di Miramax Films, nonché fondatore e amministratore della Miramax Films International.

Attualmente Linde siede nel consiglio dei governatori dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, nel consiglio di amministrazione della Film Independent e nel consiglio di amministrazione della New Roads School. È stato premiato con vari riconoscimenti, fra i quali il Will Rogers Motion Picture Pioneer of the Year, il General Electric's Chairman Award for Performance Turnaround, l'Anti-Defamation League's Distinguished Entertainment Industry Award; il premio Best of the Industry Award del New York Magazine, il Gotham Award for Distinguished Achievement e il Premio Raimondo Rezzonico al Locarno Film Festival. Linde e Cuarón hanno lavorato insieme a 7 film, compresi *Roma*, *Children Of Men* e *Y Tu Mamá También*.

JEFF SKOLL (Executive Producer) è un imprenditore impegnato a costruire un mondo sostenibile di pace e prosperità. In vent'anni ha creato un innovativo portfolio di imprese sia non-profit sia commerciali, ciascuna di esse uno straordinario catalizzatore di interventi sulle questioni principali che riguardano e minacciano l'umanità, compresi i cambiamenti climatici. Di questo portfolio fanno parte Skoll Foundation, Participant Media, Skoll Global Threats Fund, Capricorn Investment Groupe altre nuove strutture, coordinate sotto l'ombrello del Jeff Skoll Group.

L'approccio imprenditoriale di Skoll è straordinario: generare un impatto sociale permanente e su larga scala investendo in una serie di iniziative quali la produzione di storie potenti, la diffusione di dati e tecnologie, la creazione di mercati di capitali, la costituzione di partnership e di reti di formazione organizzate. Indipendenti le une dalle altre eppure profondamente collegate da una mission comune, le società di Skoll risvegliano l'opinione pubblica mobilitando risorse fondamentali per accelerare il ritmo e la portata del cambiamento.

Convinto che una storia ben raccontata possa cambiare il mondo, nel 2004 Jeff Skoll fondò Participant Media, società leader a livello mondiale nel settore dell'intrattenimento con vocazione sociale. Participant Media ha prodotto oltre 80 lungometraggi fra film narrativi e documentari. Questi film hanno ottenuto 56 nomination e 12 statuette, compreso l'Oscar per il miglior film vinto da *Il caso Spotlight*.

Le campagne di Participant, che è affiancata da soci non-profit, hanno influenzato le convinzioni e le azioni dei consumatori e, in alcuni casi, sono state funzionali al cambiamento di strategie nazionali e internazionali.

In veste di dipendente a tempo pieno nonché presidente di eBay, Skoll ha sperimentato in prima persona il potere che emana dalla combinazione di spirito imprenditoriale, tecnologia e fiducia nelle persone. Oggi il suo lavoro è anche il frutto delle valide lezioni apprese lavorando con eBay. Tutte le società di Skoll si basano sulla premessa che le persone siano fondamentalmente oneste e che se si dà alle persone oneste l'opportunità di fare la cosa giusta, la faranno.

JONATHAN KING (Executive Producer) è presidente di Narrative Film & Television di Participant Media, dove si occupa di seguire sviluppo e produzione dei lungometraggi e dei progetti televisivi di Participant Media. Fra le prossime uscite della produzione si segnalano *On the Basis of Sex*, diretto da Mimi Leder e interpretato da Felicity Jones e Armie Hammer; *Green Book*, con Viggo Mortensen e Mahershala Ali, per la regia di Peter Farrelly; Rupert Wyatt's *Captive State*; *The Boy Who Harnessed the Wind*, adattato e interpretato da Chiwetel Ejiofor al suo debutto come regista.

La prima serie limitata di Participant, *Central Park Five*, creata e diretta da Ava DuVernay, sarà co-prodotta con Tribeca Films e uscirà su Netflix nel 2019.

Dal 2007, quando ha incominciato a lavorare con Participant Media, King ha seguito la produzione di circa 50 pellicole, compreso *Il caso Spotlight*, vincitore dell'Oscar come miglior film, *Wonder*, inatteso successo dell'anno scorso, *Beasts of No Nation*, *The Help*, *Contagion*, *Marigold Hotel*, *Deepwater Horizon* *La fratellanza*. Nel 2012 ha lanciato una produzione di Participant Media in lingua spagnola con il film *No* di Pablo Larrain, che è stato proiettato al Festival di Cannes e candidato a un Oscar. Da allora, si sono aggiunti al catalogo latinoamericano di Participant Media *Neruda*, di Larrain, *Una donna fantastica* di Sebastian Lelio, premio Oscar 2018, nonché l'atteso ritorno di Alfonso Cuarón in Messico con *Roma*.

Prima di entrare a far parte di Participant Media, King ha lavorato come produttore e amministratore per diverse società fra cui Focus Features, Laurence Mark Productions e Miramax Films. La sua carriera cinematografica ha avuto inizio negli uffici newyorchesi di MGM, come addetto alla ricerca di libri, opere di teatro e film indipendenti. Attualmente fa parte del consiglio consultivo di Outfest Legacy Project, un partenariato fra UCLA Film e Television Archive che restaura e conserva opere importanti del cinema queer. Ha inoltre fatto parte del Consiglio Consultivo del Decano della Florida State University Film School, nonché del consiglio di amministrazione della John Alexander Project, società non-profit impegnata a promuovere e sostenere il giornalismo d'inchiesta.

UFFICIO STAMPA NETFLIX

BARBARA FERRIERI

bferrieri@netflix.com

+31 629 7251 43

FEDERICA DE SANCTIS

fdesanctis@netflix.com

+39 3351548137 /

+31 689936669

STUDIO LUCHERINI PIGNATELLI

Tel: 06.8084282

info@studiolucherinipignatelli.it

GIANLUCA PIGNATELLI

gianluca@studiolucherinipignatelli.it

BENEDETTA LUCHERINI

benny@studiolucherinipignatelli.it

DANIELE MASSIRONI

daniele@studiolucherinipignatelli.it